

Alla maniera di James Dean

Chuck Kinder racconta un altro ribelle senza causa

Michele De Mieri

Il romanzo dell'ultimo secolo dovrebbe approntare un dizionario dei personaggi bistrattati, in particolare di quelli che, anche se in maniera involontaria, poi fanno da motore alle vicende narrate, caratteri perlopiù odiati nel tempo della lettura e poi dimenticati, «bruciati» dall'alone della luce avventurosa e romantica dei perdenti di successo. Il romanzo tutto sarebbe tenuto a questo omaggio ma in particolare quello nordamericano. È una considerazione che viene naturale leggendo *Silver Ghost* di Chuck Kinder, autore di cui non diciamo molto essendo al centro di un vero e proprio culto e di un flusso di libri in cui negli ultimi due anni tutti, prima o poi, si sono imbattuti: è l'amico di Carver, è lo scrittore al centro di *Wonder Boys* - libro e film - nonché l'autore del romanzo *Luna di Miele* atteso per 23 anni e lanciato grazie all'editing svolto dall'amico Scott Turow, etc.

Silver Ghost è un romanzo scritto venticinque anni fa, nel 1978, quando l'autore era poco più che trentenne, ed è ambientato tra il 1959 e il 1960 nella provincia americana ancora intrappolata negli anni Cinquanta e in modelli tranquillizzanti alla *Happy Days* mentre i suoi figli più impazienti, nutriti di cinema e letteratura contro, cercano d'intercettare le inquietudini beat: la ribellione e la fuga per vedere l'America (ma leggi soprattutto la meta californiana), per cercare di vivere senza la crostata della mamma, gli hobbies del papà e i balli annuali della scuola. E così che nel seguire pagina dopo pagina la fuga del diciassettenne Jimbo Stark, cinemaniaco di James Dean si vede e si de-

scrive nelle sue fantasie come il Capitano Ribelle Senza Causa (alludendo al titolo originale di *Gioventù bruciata, Rebel Without a Cause*, ed anche il titolo del libro richiama la celebre Porsche argentata da cui James Dean spiccò il salto per la morte e il mito), subito notiamo la superficialità amorosa di Judy, l'amore adolescenziale di Jimbo, e le troppe rigidità paterne del Capitano padre, ex eroe di guerra ed ora padre e marito fallimentare ma meticoloso collezionista di armate di soldatini d'ogni epoca.

Senza queste due figure, senza il tradimento che Judy farà a Jimbo e al loro sogno d'amore, senza l'incapacità di comprendere del padre («Come mai i padri sono tutti delle teste di cazzo?» si dicono due quasi coetanei ed alter ego di Jimbo Stark, in *Big Jane* di Michael Cimino, forse il miglior romanzo del genere «gioventù in fuga» di questi ultimi decenni), senza questi non-eroi facilmente dimenticabili, personaggi ordinari e saziati dall'essere localmente identificati come la reginetta di bellezza e il grande eroe di guerra, Jimbo non sarebbe uscito da quello spazio casalingo e opulento della provincia americana, insomma senza questi banali personaggi - ed altri consimili stipati e dimenticati in decine di romanzi e film - non avremmo tutta quella poesia dello spazio americano, della sopravvivenza quotidiana frutto di espedienti non sempre leciti, non avremmo neppure quel sentimento di nostalgia per il quieto inferno abbandonato che solo a distanza può a volte affiorare, e non avremmo il vento che entra in macchina dai finestrini abbassati nella lunga notte americana e neppure l'autostop con annesso e immancabile incontro con l'«altro», spesso un misto tra un ingenuo

James Dean accanto alla sua «Silver Ghost»



Silver Ghost di Chuck Kinder
Fazi Editore (traduzione di Giovanna Schiccherà)
pp. 263
euro 16

cialtrone contabile e un pericoloso adulto inceppatosi nello stesso mito del vivere la strada (patologia che passati gli anni della sacrosanta ribellione diventa lotta per farla franca dal lavoro e dalla polizia).

In *Silver Ghost*, che è tutto questo con spesso la perfezione di un *déjà vu*, quel cialtrone che incrocia la fuga di Jimbo e del suo amico Pace (che però chiude il cerchio in anticipo e torna a casa molto prima) si chiama Jake Barnes (nome che arriva direttamente da *Fiesta di Hemingway*) e dice di essere un grande amico di Jack Kerouac; porterà Jimbo a fare molte esperienze, alcune per niente lecite, e una non proprio gradita al nostro giovane

«svincente» (così si tautava ad un certo punto) di successo. Jimbo Stark girerà l'America con delle sue poesie in una tasca e, in una delle sue più belle fantasie, spera che, quando lo prenderanno, qualche buon poliziotto, come in un film, leggendo le apprezzerà e ne divulgherà la dolcezza e il sentimento di un'esistenza un po' fuori asse rispetto al mondo degli altri: «Forse sono solo confuso. Credo di sentirmi incompreso». È il sogno più bello del cinemaniaco Jimbo, la realtà difetterà di poesia e prosaicamente solo col passare del tempo sarà bello ricordare, magari davanti ad una birra, quella giusta e lontana ribellione.

capricci italiani

di Edoardo Sanguineti

GLOBALI E CREATIVI

Sono tornato a Bisceglie, dove si è conclusa l'edizione 2003 del Festival dei Popoli mediterranei, diretta da Floriana Savino: teatro e danza, musica e poesia, si è visto e si è ascoltato di tutto un po', presenti e operanti, con italiani tirrenici e adriatici, albanesi e marocchini, palestinesi e iracheni, greci e occitani, spagnoli e tunisini, egiziani e emiratensi, e, persino, i cubani dell'«Hasta Cuba Club», con gli (e le) «Havana Mambos». Perché c'è un mediterraneo americano, anche, agli antipodi del nostro, mirabilmente afrolatino, per l'appunto.

Non ho potuto seguire tutte le manifestazioni, per tutti i dieci giorni festivalieri, e non ho modo né voglia di selezionare, discriminare, catalogare, classificare. Però una menzione un po' speciale, per eccezione, voglio farla per Enzo Avitabile e i suoi Bottari di Portico, perché confesso arrossendo che li ignoravo, prima di lunedì 18 agosto, e ho colmato una lacuna che adesso, con il senno di poi, considero abbastanza grave.

A Bisceglie si può comunque verificare sul campo quanto è grande davvero il mediterraneo, ovvero, a scelta, quanto è piccolo oramai il nostro pianeta, e come è semplice incontrarsi e capirsi, se c'è l'occasione buona, anche nelle condizioni attuali del nostro povero inferno planetario.

Non sono mancate, a questo appuntamento, le arti visive, anche se i non scarsi disguidi nei trasporti aerei hanno dirottato altrove parecchie opere, spargendo un bel po' di bagagli pittorici in estranei e sconosciuti campi di atterraggio. Ma al Monastero Santa Croce, fresco di restauro, almeno un quartetto di artisti ha potuto esporre le proprie idee. Il numero è piccolo, ma il campione è significativo. Perché occorre pure avvertire che la globalizzazione, cheché si dica lagnosamente, se non da tutti, da tanti, da tantissimi, da troppissimi, mostra bene, qui, i suoi benefici effetti. Perché il mercato mondiale, che è quella macchina feroce che si sa e si è vista, ha svolto, ad ogni modo, e portato alla sua pienezza, il compito storico della borghesia, come Marx ha spiegato benissimo, partendo dai banchieri dei comuni medievali italici e scendendo fino alla Bastiglia, e poi più giù, e più avanti, sino a ieri, sino al trionfante imperialismo capitalistico. Sino a ieri, ho

detto, e insisto su questo ieri. Perché oggi, a globalizzazione compiuta, sono esplose infine tutte le famose contraddizioni di tale imperialismo ultima fase. E basta, in proposito, e avanzata, sfogliare i quotidiani, anche soltanto distratamente, degli ultimi due anni, giusti giusti. Così, piaccia o non piaccia, abbiamo assistito alla liquidazione delle economie feudali, e al crollo delle relative sovrastrutture. Certo, ai turisti e ai nostalgici, ai teisti e ai neoconservatori piacciono i folclorismi di ogni etnia, i barbarismi di ogni razza, i dialettismi di ogni tribù, le radici di ogni mondo terzo e quarto e quinto, e magari settimo, che è meglio, e magari duodecimo, che è perfetto. Ah, se tutti i ruralismi analfabetici potessero conservarsi come sono, sotto vuoto spinto, in gabbiesche riserve, così primitivi, così pittorescamente fascinosi come stanno.

E invece, guarda un po', la giordana Hilda Hiary è felice di spiegarmi che i suoi quadri hanno spezzato tutte le catene della tradizione del suo paese, per dialogare, con accento squisitamente orientale, con forme che spaziano un suo certo espressionismo astratto a forme simboliche affini alle immagini della nuova biologia. E la libanese Salwa Zeidan si è inventata tutto un suo informale, che liquida ogni arcaismo esotico cercando nuovi emblemi, all'altezza dei migliori mediterraneismi oggi praticabili. Il siriano Rabie Al Akkras, nato a Homas nel '51, che opera soprattutto come creatore di sculture monumentali, da parco e da piazza, qui allinea cinque pezzi maneggiabili di metallo: strutture cubiche con figure umane variamente innestate, da rovesciarsi in perpetua allegoria di servi e padroni, di dominio e di schiavitù. Chi oggi è in alto, spiega, domani è in basso, e la storia è una perpetua dialettica di rovesciamenti. Gli chiedo se conosce Brecht. Mi risponde che era un attore, e lo ha recitato. E poi c'è un'italiana, Anna Massari, che lavora essenzialmente di coloratissimo cucito, nelle due tele, con il filo e con l'ago. Perché è bene che un tipico lavoro antiquariamente femminile, dichiara, si affianchi dalla pena della cruda fatica domestica, e diventi strumento di comunicazione libera, di colloquio interumano, assolutamente, una buona volta, serenamente «improduttivo».



FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ Da 56 anni la Festa dei modenesi

SABATO 30/8

18.30 Piazzetta della fornace
Inaugurazione della mostra
Verifica dei dintorni

21.00 Sala mostre
Presentazione del libro
di Andrea Salieri
"L'omicidio Berlusconi", con l'autore

21.00 La Piazza
Il giocoliere - giocol... oggi
spettacolo di giocoleria

21.00 Arena liscio
I Ragazzi del '45

21.30 CTM Robintur
Tibet: dove l'aria è sottile
presenta Giuliano Bandieri

21.30 Spazio Kokò/Arena sul lago
Fichi d'India ingresso gratuito
a seguire anteprima Ohm 2004
DJ Dr.STRA.DJ

21.30 El Baile
Musiche e scuole
di balli sudamericani

22.30 La Piazza
Piano Bar **Bonetti**

DOMENICA 31/8

9.00 Area Festa
Gara podistica Trofeo E.Berlinguer

15.00 La Piazza
Costruire, giocare, imparare...
Mille sogni da realizzare
Il giardino degli Ulivi presenta: acqua, sacchi, corde e... percorso ad ostacoli

15.00 - 23.00 La Casa Morbida
L'isola che c'è presenta:
gioco libero (18.00 - 20.00
laboratorio per bambini)

16.00 Area Festa
Lancio di paracadutisti

21.00 PalaConad
Presentazione del libro di Piero Fassino
"Per passione" con

Piero Fassino
Miriam Mafai, Renato Zangheri
conduce Edmondo Berselli

21.00 Arena liscio
Nuova Formula

21.00 La Piazza
Costruire, giocare, imparare...
Mille sogni da realizzare
Il giardino degli Ulivi presenta:
il nostro corpo in movimento
Baby Dance

21.30 CTM Robintur
Vietnam e Cina del sud
presenta Ivan Zuliani

21.00 Spazio Kokò/Arena sul lago
Festival di Bande Musicali
Banda "Andrea Ferni" di Modena, Corpo
Bandistico "La Beneficenza" di Sassuolo,
Santorno Big Band di Castel del Rio
ingresso gratuito
a seguire anteprima Ohm 2004 - DJ TOT
& Robby DJ alla ricerca del Groove!

21.30 El Baile
Musiche e scuole
di balli sudamericani
22.30 La Piazza
Piano Bar **Bonetti**

LUNEDÌ 1/9

21.00 PalaConad
La situazione
internazionale
dopo la guerra in Iraq
Marina Sereni, Khasraw Nagm,
Mauro Sentimenti

21.00 Arena sportiva UIJP
Magic Rock
Spettacolo musicale di rock acrobatico
a cura della Polisportiva di Castelfranco E.

21.30 Spazio Kokò/Arena sul lago
Bettye Lavette ingresso gratuito
a seguire DJ set by Tempo rock

21.30 El Baile
Musiche e scuole
di balli sudamericani

22.30 La Piazza
Piano Bar video e musica d'ascolto

MARTEDÌ 2/9

21.00 PalaConad
Il sistema dell'informazione
in Italia

Roberto Zaccaria, Fabrizio Morri
conduce Maurizio Malavolta

21.00 Sala mostre
Macchie di giallo
incontro con Pier Damiano Ori,
"Di applausi si muore", Luigi Guicciardi,
"Un nido di vipere per il Commissario
Cataldo"

21.00 Arena liscio
Luca Milani band

21.30 CTM Robintur
Cile: le meraviglie
del cielo australe

presentano: Ferruccio Zanotti
e Massimiliano Di Giuseppe,
Gruppo Astrofilo Columbia Ferrara
e soc. coop. Camelot Ferrara

21.30 Spazio Kokò/Arena sul lago
Cristina Donà
e Marco Parente ingresso gratuito
a seguire DJ Palla

21.30 El Baile
Musiche e scuole
di balli sudamericani

22.30 La Piazza
Piano Bar video e musica d'ascolto

MERCOLEDÌ 3/9

21.00 PalaConad
Il diritto alla salute:
le proposte
del centro sinistra

Giovanni Bissoni, Silvio Natoli

21.00 Sala mostre

Macchie di giallo
incontro con Andrea G. Pinketts,
"Nonostante Clizia", Andrea G. Genova,
"La campana di Rivara", Andrea Carlo
Cappi, "Diabolik, la lunga notte"

21.00 Arena liscio

Fausto e Sabrina

21.00 Saletta conferenze
I diritti da creare.
I diritti da difendere

Roberto Guerzoni, Morena Piccinini,
Michele Andreana, Pino Sgobio

21.30 CTM Robintur
Messico: dagli Aztechi
ai Maya presenta Stefania Ferrari

21.30 Spazio Kokò/Arena sul lago
David Riondino,
Dario Vergassola
e **Alessandro Di Carlo**

ingresso gratuito
a seguire DJ Palla

21.30 El Baile

Musiche e scuole
di balli sudamericani

22.30 La Piazza

Piano Bar video e musica d'ascolto

GIOVEDÌ 4/9

21.00 PalaConad
Incanto con
Luciano Violante
Roberto Montanari

21.00 Saletta conferenze

Dolore come malattia:
nuovi orizzonti terapeutici
Adelina Facci Tosatti, Marzia Rocco,
Cristina Mastronicola, Sergio Caluosa
a cura del CID e degli operatori del
centro terapia antalgica dell'AUSL di
Modena

21.00 Sala mostre

Macchie di giallo
incontro con Gianrico Carofiglio,
"Testimone inconsapevole", Giancarlo
De Cataldo, "Romanzo criminale",
Tecla Dozio

21.00 La Piazza

Incontro con il
Modena Football Club

Presenta Antoine
Alberto Malesani, Mauro Alberici
I giocatori del Modena

21.00 Arena liscio

Massimo Budriesi

21.00 La Piazza
Costruire, giocare, imparare...
Mille sogni da realizzare
Il giardino degli Ulivi presenta:
impariamo e costruiamo, con palloni
colorati, forme e giochi animati

21.00 La Casa Morbida
L'isola che c'è presenta: gioco libero

21.30 CTM Robintur
Ungheria, la collina delle
Croci e Cina presenta Gianni Rossi

21.30 Spazio Kokò/Arena sul lago
Ficarra e Picone ingresso gratuito
a seguire DJ set by Acquaragia

21.30 El Baile

Musiche e scuole
di balli sudamericani

22.30 La Piazza
Piano Bar
concerto Double Take

MOSTRE

Robert Capa
I volti
della storia

Stand n.47

Condizioni
Critiche

Stand n.41

Verifica
dei dintorni

Piacenza e l'arte
in una provincia europea

Stand n.46

INFO FESTA

tel. 059 899888
www.dsmodena.it
televideo TRC pagina 400



La passione di costruire

28 AGOSTO 22 SETTEMBRE 2003 - MODENA PONTE ALTO